



**COBAS**

**Comitati di Base della Scuola**

**Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00183 Roma**

Tel. 06/70.452.452 - Fax 06/77.20.60.60

internet: [www.cobas-scuola.org](http://www.cobas-scuola.org) - e-mail: [mail@cobas-scuola.org](mailto:mail@cobas-scuola.org)

Se non ora... quando?

# SABATO 15 MAGGIO

## SCI OPERO E MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLA SCUOLA

La filosofia confindustriale di asservimento e distruzione della scuola pubblica trova la sua piena attuazione e sviluppo nella controriforma morattiana disegnata dalla legge 53/2003. I suoi capisaldi sono:

- Ø Abrogazione del valore legale dei titoli di studio. Maturità e diplomi non saranno nemmeno più sufficienti per l'iscrizione all'università: prove di ammissioni sempre più arbitrarie e faticose a salvaguardia di numeri chiusi sempre più blindati.
- Ø Cancellazione degli Istituti tecnici e professionali di stato, frequentati dal 70% degli studenti, e loro degrado a centri di formazione professionale regionali. Conseguente cancellazione dei titoli terminali e professionalizzanti conseguibili con il solo percorso scolastico (geometri, ragionieri, periti...).
- Ø Accesso alle professioni esclusivamente attraverso la cooptazione corporativa, a pagamento, negli ordini professionali.
- Ø Prolungamento degli studi oltre la maturità o il diploma, oltre l'università e la specializzazione, fino all'iscrizione agli albi professionali con i relativi costi a completo carico dei giovani e delle loro famiglie.
- Ø Cancellazione delle garanzie, nel reclutamento e contrattuali, legate al valore legale del titolo di studio. Verso il mascheramento del lavoro in "libera professione", cancellazione della legislazione del lavoro e dei Contratti Collettivi in favore di iugulatori contratti individuali.
- Ø Selezione precoce e feroce, di classe, dei ragazzini di 12 anni: quelli destinati all'università ed alle "professioni" separati e distinti da quelli destinati all'ignoranza, al lavoro subordinato, all'esclusione sociale.

Per la **scuola dell'obbligo** il governo ha approvato il 23 gennaio un Decreto Legislativo, attuativo della controriforma Moratti, che prevede:

- Un **anticipo** aziendalistico ed acefalo della scuola dell'infanzia e della scuola elementare che avrà come conseguenza una inopportuna velocizzazione dei tempi scolastici e motivi di disagio, anche gravi per le bambine/i.

- La **soppressione del Tempo Pieno Nella scuola Elementare e del tempo prolungato nella scuola media** che costituivano l'esito di una lunga stagione di lotta negli anni '70 in cui Movimento degli studenti, movimento operaio e scuola democratica e popolare avevano espresso uniti grande chiarezza di idee e grande forza. Il tempo pieno non è solo un imprescindibile bisogno sociale ma anche un modello educativo rispettoso dei tempi di apprendimento, del protagonismo dei bambini, di accettazione e valorizzazione delle diversità. Cancellare il Tempo Pieno nella scuola pubblica significa, tra l'altro, costringere oltre un milione di famiglie a mandare i figli nelle scuole private a pagamento, un ulteriore taglio a stipendi e salari.

- **Meno scuola per tutti** anche le classi normali vedranno diminuire il loro tempo scuola dalle attuali 30 ore settimanali. Riduzione del tempo scuola e cancellazione del tempo pieno avranno come esito

anche il taglio di **57.000** posti di lavoro da insegnante e **12.000** posti tra il personale tecnico ed amministrativo.

- La istituzione del **maestro e professore tutor** costituiscono una dannosissima gerarchizzazione tra gli insegnanti che mentre deresponsabilizza una parte di essi rende impossibile una gestione collegiale, democratica e cooperativa dei processi educativi.

- L'introduzione dei **piani personalizzati** americanizza la nostra scuola. Vengono cancellati gli obiettivi ed i saperi fondanti della cittadinanza per rincorrere i saperi offerti dal mercato o ereditati dalla famiglia predisponendo i bambini ad una feroce selezione di classe sociale e censuale.

- I programmi della scuola elementare (1985) e quelli della scuola media (1979) sono il frutto maturo di una riflessione politica e pedagogica durata anni e che ha coinvolto l'intero paese. La riforma Moratti vorrebbe sostituirli con le "indicazioni", senza alcuna legittimazione, assolutamente illegali, prive di qualsiasi fondamento scientifico: lunghi elenchi che banalizzano i saperi fondanti che non forniscono agli alunni nessuna capacità di autonoma lettura dei fenomeni e della realtà complessa dei nostri giorni.

## NELLA SCUOLA SUPERIORE

### **Cancellazione dell'obbligo -**

La controriforma Moratti cancella l'obbligo scolastico e lo sostituisce con un vago diritto/dovere non esigibile. Questo mentre dall'UNESCO ed altri numerose istituzioni educative e culturali si avverte che i giovani che lasciano la scuola prima dei 18 anni sono candidati drop-out e all'esclusione sociale. Mentre i Paesi Europei più avanzati hanno già innalzato l'obbligo scolastico a 18 anni con relative gratuità e facilitazioni.

- **Scelta e selezione precoce** - I ragazzini a 12 anni dovrebbero scegliere se dopo la scuola media, dovranno frequentare un liceo (con conseguente percorso universitario), o relegarsi come allievi della Formazione Professionale Regionale, degradata e degradante. Una polarizzazione e selezione di classe inaccettabile di tutti i giovani: da una parte gli studenti con all'orizzonte una laurea a caro prezzo, dall'altra quelli che conseguano una qualifica regionale destinati alla ignoranza e alla subalternità

- **Risuscita la formazione professionale regionale** - L'anno scorso il 99,3% dei ragazzi che si sono licenziati dalle scuole medie si sono iscritti alle scuole superiori. Senza obbligo scolastico i giovani e i loro genitori hanno scelto per la prosecuzione degli studi fino a 18 anni. In altri paesi questo obiettivo è stato raggiunto con grande impegno politico e sforzi finanziari. La controriforma Moratti, anticipata nella sua attuazione da numerosi protocolli firmati da MIUR e Regioni, si impegna ad ostacolare questa scelta di crescita dirottando gli studenti iscritti agli istituti Tecnici e Professionali di Stato verso la Formazione professionale regionale di primo livello, fatiscente ed indegna, ormai in estinzione.

- **La cancellazione del valore legale dei titoli di studio** sarà la causa di una ulteriore perdita di senso di tutto il percorso scolastico. Perfino l'accesso all'università sarà legato esclusivamente

non al conseguimento della maturità o dei diplomi ma alle prove di ammissione sempre più discriminanti e "aziendali". Finalmente si soddisfa una antica richiesta della Confindustria, quella di avere forza lavoro disponibile, flessibile, precaria che non possa far valere nelle assunzioni e sul posto di lavoro contrattualmente i titoli acquisiti in anni di studio. Viene riedita la medioevale cooptazione da parte degli ordini professionale con un salto all'indietro di qualche centinaio di anni ed ingentissimi costi per i giovani e le loro famiglie.

- **Da studenti ad allievi.** Mentre la Controriforma Moratti sembra andare più lentamente per le Superiori che per il resto della scuola, in realtà essa già viene attuata in forma subdola e strisciante soprattutto attraverso i Protocolli che ormai tutte le Regioni hanno firmato con il MIUR.

- Questi Protocolli istituiscono in varie forme il "biennio integrato" che è la formula attraverso la quale si sta attuando una vera e propria deportazione di studenti dagli istituti Tecnici e Professionali di stato alla Formazione Professionale Regionale. Attrverso la stipula di convenzioni tra Enti (tutti privati) che gestiscono la Formazione Professionale Regionale e singole scuole gli studenti dei primi anni che si erano iscritti alle scuole di stato vengono, più o meno coercitivamente, "devoluti" alla formazione Professionale Regionale. Questo procedimento è del tutto illegittimo visto che ancora i governo non ha ancora presentato il Decreto Legislativo che dovrebbe attuare la controriforma per la parte relativa alle scuole superiori, ma procede a grandi passi grazie alla complicità di Regioni, Province Dirigenti scolastici e in molti casi anche dei Collegi dei Docenti.

## STUDENTI , GENITORI , DOCENTI , ATA,

### Difendiamo la scuola pubblica, il tempo pieno

- Organizziamo assemblee nelle scuole per conoscere e criticare la controriforma
- Organizziamo i Comitati Studenti/Insegnanti per proseguire le iniziative e le lotte contro i danni della "riforma Moratti" e per la cacciata della ministra

Elaboriamo piattaforme e obiettivi di base a partire dall'obbligo scolastico fino a 18 anni, presalario agli studenti delle superiori, residenze studentesche, licei Professionali ...

### Per il ritiro del primo Decreto attuativo

### Per la abrogazione della contriforma Moratti

## Sabato 15 maggio

### Sciopero e manifestazione Nazionale della Scuola